

## ALLEGATO2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) Ente proponente il progetto (\*)

**CESC Project - Via Lungro, 1 – 00178 Roma - Tel: 06 71280300 - Fax: 06 23328704 - C. F. 97188940585 P. I. -07032781002 - www.cescproject.org**

#### 1.1) Eventuali enti attuatori

Ente	Regione	Comune	Sede
Opera Don Guanella Milano	Lombardia	Milano	Via Mac Mahon, Snc
Opera Don Guanella Genova	Liguria	Genova	Via Borzoli, 26
Opera Don Guanella Gozzano	Piemonte	Gozzano (NO)	Via Allesina, 14
Opera Don Guanella Lecco	Lombardia	Lecco	Via Amendola, 57
Associazione Luigi Monti Erba	Lombardia	Erba (CO)	Via Como, 50
Associazione Luigi Monti Cantù	Lombardia	Cantù (CO)	Viale alla Madonna, 20

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)

NZ00081

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)

Albo Nazionale

1<sup>a</sup>

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (\*)

**ABITIAMO INSIEME**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato1) (\*)

**ASSISTENZA 3 MINORI E GIOVANI IN CONDIZIONE DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE SOCIALE**

6) Durata del progetto (\*)

	8 mesi
	9 mesi
	10 mesi
	11 mesi
<b>X</b>	<b>12 mesi</b>

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)*

**Descrizione ente proponente**

Il **CESC Project** nasce nel maggio del **2000** a seguito dell'approvazione della legge di riforma dell'obiezione di coscienza al servizio militare con la legge 230/98, e in vista dell'approvazione della legge di istituzione del servizio civile volontario (legge 64/2001). Il CESC Project è la continuazione storica e operativa del C.E.S.C. (Coordinamento Enti Servizio Civile) primo coordinamento di enti di servizio civile in Italia a cui alcuni degli enti soci ed alcuni obiettori di coscienza, da anni impegnati nel servizio civile, decidono di dare continuità in una nuova forma richiamando l'evoluzione progettuale del servizio civile su cui il Coordinamento deve sempre incamminarsi.

Attualmente il **CESC Project** aggrega **102 enti** e le **411 sedi di attuazione** accreditate (di cui 95 all'estero) nel corso degli ultimi 10 anni ha realizzato più di **400 progetti** di servizio civile, per un totale di oltre **3.000 volontari**.

Da diversi anni il CESC Project collabora con la **Congregazione Servi della Carità Opera Don Guanella** e l'**Associazione Luigi Monti**, enti attuatori del presente progetto.

**Tabella riassuntiva enti attuatori e loro articolazione per sede**

<b>ENTE ATTUATORE CON SEDE DI PROGETTO</b>	<b>CITTÀ</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>CODICE SEDE</b>
Opera Don Guanella Milano	Milano	Via Mac Mahon, Snc	44494
Opera Don Guanella Genova	Genova	Via Borzoli, 26	116276
Opera Don Guanella Gozzano	Gozzano (NO)	Via Allesina, 14	44491
Opera Don Guanella Lecco	Lecco	Via Amendola, 57	44487
Associazione Luigi Monti Erba	Erba (CO)	Via Como, 50	83245
Associazione Luigi Monti Cantù	Cantù (CO)	Viale alla Madonna, 20	83246

**Descrizione enti attuatori**

**CONGREGAZIONE SERVI DELLA CARITA' OPERA DON GUANELLA**

La **CONGREGAZIONE SERVI DELLA CARITA' OPERA DON GUANELLA** prende il nome dal suo fondatore San Luigi Guanella (1842 – 1915), sacerdote della Valchiavenna che dedicò la sua vita a favore di anziani, diversamente abili e minori. Nel corso degli anni l'Opera Don Guanella ha rafforzato sempre di più il suo lavoro e ad oggi conta con più di 100 realtà distribuite in tutta Italia (con sedi anche in Africa, America Latina, America Settentrionale, Asia, Europa e Medio Oriente) che si occupano in modo particolare di minori, anziani e disabili.

Rispetto al lavoro rivolto ai minori, l'azione educativa delle case guanelliane si sviluppa all'interno di comunità residenziali, centri diurni o centri di aggregazione giovanile. In tutte le esperienze educative l'obiettivo è quello di rispondere ai bisogni delle fasce di popolazione più deboli, con particolare attenzione ai diritti dei minori e delle loro famiglie con lo scopo di contribuire allo

sviluppo integrale dei giovani. L'approccio educativo si basa su obiettivi pedagogici di emersione e valorizzazione delle risorse e delle competenze dei minori attraverso lo scambio e la cura della dimensione relazionale tra educatori, operatori, i bambini, giovani e famiglie coinvolte nelle attività.

#### **ASSOCIAZIONE LUIGI MONTI – P.I.C.F.I.C**

L'Associazione Luigi Monti nasce in seno alla Provincia Italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione P.I.C.F.I.C., famiglia religiosa fondata dal Beato Luigi Maria Monti in favore di bambini e adolescenti nel 1857. La missione principale dell'Ente è quella di realizzare attività di aiuto e supporto socio-educativo verso minori e giovani in difficoltà e nel corso degli anni il lavoro dell'Associazione si è sviluppato in oltre venti Paesi del mondo.

In Italia l'Associazione Luigi Monti gestisce diversi Centri socio-educativi rivolti a minori e giovani in varie regioni del paese. Le principali azioni proposte dai Centri sono di tipo educativo, formativo professionale, sportivo e ricreativo e vengono realizzate all'interno di strutture residenziali o centri diurni. L'obiettivo principale delle azioni realizzate è quello di rispondere ai bisogni educativi, sociali e formativi dei giovani, fornendo loro un supporto e un aiuto nell'affrontare le delicate fasi di crescita e contribuendo alla creazione di percorsi finalizzati allo sviluppo integrale e all'inclusione sociale.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

#### **RISULTATI RAGGIUNTI E LE MOTIVAZIONI PER LE QUALI SI RIPROPONE IL PROGETTO**

Il presente progetto intende **promuovere lo sviluppo positivo e l'autonomia dei minori vulnerabili accolti presso le Comunità residenziali e la Comunità diurna degli enti Opera Don Guanella e Associazione Luigi Monti** – soci del CESC Project - nelle città di Erba, Cantù, Lecco, Milano, Genova e Gozzano.

Il CESC Project, in congiunto con gli enti attuatori, opera da anni attraverso lo strumento del servizio civile nell'area di intervento del disagio e dell'esclusione sociale minorile giovanile.

Grazie alle azioni realizzate nel corso degli anni si può affermare con ragionevole cognizione di causa di aver contribuito a generare delle ricadute positive sui destinatari e sui servizi socio-assistenziali proposti dalle strutture coinvolte.

In particolare dai monitoraggi effettuati in questi anni emerge come il contributo dei progetti abbia degli impatti significativi sia dal punto di vista qualitativo sia dal punto di vista quantitativo.

Dal punto di vista qualitativo c'è stata una indubitabile ricaduta positiva nei destinatari sia in termini di opportunità di partecipare ad attività socializzanti qualificate che per il sostegno alle proprie vulnerabilità personali.

Dal punto di vista quantitativo c'è stato un importante aumento del numero di ore complessive di servizi erogati e una diversificazione dei servizi offerti contribuendo anche ad ampliare il numero di destinatari raggiunti (Fonte: monitoraggio CESC Project, 2017). Sempre sulla base di analisi dei risultati, dai monitoraggi risulta anche una gestione delle risorse adeguata rispetto alle attività progettuali e ai bisogni su cui i progetti intendono intervenire. Dal punto di vista dei minori coinvolti, le proposte realizzate sono state valutate come importanti opportunità di arricchimento personale e professionale all'interno degli obiettivi più ampi di uno sviluppo integrale dei bambini e degli adolescenti.

Questi dati, confrontati con le analisi territoriali aggiornate, rafforzano la necessità di continuare ad operare negli ambiti di intervento del progetto, alimentando il prezioso scambio e contributo

che i progetti hanno portato nelle strutture e nei territori di riferimento.

Riportiamo adesso in maniera più puntuale la descrizione dei contesti e delle aree di intervento su cui il progetto intende operare.

### **IL CONTESTO TERRITORIALE**

In tutto il territorio italiano si assiste all'aumento di fenomeni di disagio minorile attribuibili alla crescente povertà economica, culturale ed educativa e all'insufficienza delle istituzioni preposte a tutelare i diritti dell'infanzia e a garantire sufficiente sicurezza sociale.

Vediamo come si sviluppa il fenomeno nei contesti territoriali di riferimento del presente progetto.

**Nella provincia di Como**, nei territori di **Erba e Cantù**, sulla base delle analisi realizzate dai servizi sociali del territorio si evidenziano numerosi problemi connessi con la situazione dei minori e delle loro famiglie come ad esempio: carenza di servizi e di interventi a supporto delle famiglie in situazioni di rischio; carenza di politiche di conciliazione tra famiglie e lavoro; carenza di iniziative innovative per il tempo libero; poche famiglie disposte all'affido familiare; scarse iniziative di auto-aiuto. Analizzando anche i dati forniti dall'Amministrazione Provinciale, rispetto a Cantù si evince che su 722 iscritti alle classi prime degli istituti superiori, 34 alunni si sono ritirati, 214 hanno avuto una sospensione sul giudizio e 127 non sono stati ammessi. Complessivamente 381 alunni pari al 51,87% degli iscritti hanno mostrato "problemi" nel primo anno di frequenza.

Dal punto di vista sociale, emerge anche la difficoltà da parte delle comunità territoriali di mettere in campo risorse al fine di sostenere le famiglie a rischio mancando le reti sociali di sostegno e mutuo aiuto.

Per quanto riguarda il **Comune di Lecco** secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili (2015) si registra una popolazione dai 0 ai 18 anni di 7.907 unità, dei quali quasi 600 risultano seguiti dal Centro Servizi Minori. Questo dato è molto significativo se comparato con i dati del 2005 quando risultavano seguiti dai Servizi sociali appena 287 minori. Le problematiche più frequenti che emergono dai dati disponibili sono quelle legate al disagio relazionale, sociale ed educativo. In lieve ma costante aumento, negli ultimi anni, anche il dato legato alla "grave trascuratezza" e ai sospetti abusi/maltrattamenti.

Rispetto ai minori collocati in comunità residenziali, negli ultimi anni il numero è rimasto sostanzialmente stabile mentre i casi che prevedono diverse forme di assistenza (Centri di Aggregazione Giovanile, Assistenza Domiciliare Minori, Centri Diurni) sono aumentati anche grazie all'incremento e alla differenziazione dei servizi presenti nel territorio e messi a disposizione dalle realtà del terzo settore.

Nel **Comune di Genova**, i minori seguiti dagli Ambiti Territoriali Sociali sono stati 7.580 di cui 1.400 affidati ai servizi sociali e 31 allontanati dalla famiglia per molto gravi (dati: assessorato al Welfare, 2015). Considerato il totale dei minori genovesi che si aggira intorno alle 84 mila unità questi dati ci dicono che quasi il 2% per cento dei minori è seguito in qualche modo dai servizi sociali. Per fare un confronto gli anziani assistiti sono circa il 5%, uno su 20 mentre i residenti assistiti sono il 3,7 per cento della popolazione complessiva, uno ogni 27. Particolarmente importante nel Comune di Genova è il sistema residenziale dell'Affido Familiare, nato nel 1978, con ben 230 bambini affidati. Nonostante questo impegno dell'amministrazione locale il problema dei minori maltrattati rimane significativo; dagli ultimi dati disponibili del Servizio Sociale dell'Istituto Gaslini risulta che gli interventi di sostegno sociale e di tutela del bambino hanno riguardato ben 432 bambini di cui 191 appartenenti a nuclei famigliari fragili (disagio psico-sociale, difficoltà socio-economiche).

Per quanto riguarda il contesto territoriale del **Comune di Milano** sono evidenti le molteplici forme di disagio sociale e di condizioni ambientali sfavorevoli che influenzano il benessere dei minori. Il problema di fondo risulta essere quello economico a cui si lega quello della casa e del lavoro. A livello sociale, anche a Milano si evidenzia il problema che caratterizza tutte le grandi

città, vale a dire l'assenza delle reti parentali allargate che hanno sempre supportato i nuclei familiari nei momenti di difficoltà. Oggi i nuclei familiari si presentano di piccole dimensioni caratterizzati dalla presenza di un solo genitore, da famiglie separate o ricostruite, da famiglie di cittadini stranieri alla ricerca di un equilibrio tra la propria identità culturale di origine e il percorso di integrazione e da famiglie fragili dove vecchie povertà e nuovi bisogni si sommano rendendo sempre più complesse le relazioni.

Queste situazioni di complessità che coinvolgono i nuclei familiari e la società fortemente urbanizzata inevitabilmente hanno un impatto sui soggetti in crescita. Collegati ai problemi familiari infatti emergono altre criticità che riguardano in modo specifico i minori. In particolare le difficoltà scolastiche, difficoltà di apprendimento, difficoltà di reperire modelli identitari di riferimento, disagio psico-relazionale.

A Milano la distribuzione spaziale del disagio sociale non assume una vera e propria configurazione di quartiere-ghetto; ci sono infatti microaree dove la concentrazione del disagio è più evidente, ma non configura mai il livello di chiusura di un ghetto in quanto si tratta di aree piccole e contigue ad insediamenti con caratteristiche diverse e miste; vi è una presenza minima di condizioni di disagio nel centro e una presenza a macchia di leopardo in periferia con più forti concentrazioni in alcuni isolati. In particolare la zona Nord-Ovest di Milano (Fiera – Gallaratese – Quarto Oggiaro), è un territorio che presenta in sé tutte le contraddizioni della grande metropoli, nella quale alle cosiddette "povertà tradizionali" si aggiungono "povertà emergenti", sulle quali occorre agire in tempo utile affinché non divengano strutturali e quindi di maggiore dimensione. Sulla base dei dati dei Piani di Zona del Comune di Milano la zona 8 risulta quella con il numero complessivo di minori (italiani e stranieri) in carico ai servizi sociali più elevato del Comune di Milano.

La situazione dei minori del **Comune di Gozzano**, in provincia di Novara si lega strettamente a quella più generale della regione Piemonte. Stando agli ultimi dati disponibili sulla condizione sociale dei minori forniti dal Garante per l'infanzia e adolescenza della Regione Piemonte pubblicato nel 2017, al 31 dicembre 2015 risultavano inseriti in servizi residenziali 1.123 minori seguiti dai servizi sociali piemontesi. Per i bambini che vivono al di fuori del nucleo familiare nella regione Piemonte, risultano attive circa 140 comunità per minori con una media di 6-7 minori presenti per ciascuna struttura di accoglienza. Rispetto alle motivazioni alla base del distacco dalla famiglia di origine e dell'inserimento nelle comunità i dati forniti Regione Piemonte mettono in evidenza come circa la metà dei minori si distaccano dal nucleo per trascuratezza, inadeguatezza ed incapacità genitoriale; a seguire ci sono i casi di maltrattamento e conflittualità intra-familiare; circa il 10% vengono inseriti nelle Comunità per abbandono; circa l'8% dei minori accolti infine è rappresentato da minori stranieri non accompagnati.

### **AREA DI INTERVENTO**

L'area di intervento del progetto è l'assistenza a minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale con particolare riferimento all'accoglienza di minori in forma residenziale (5 sedi) e diurna (1 sede), nelle strutture degli enti nelle città di Milano, Erba, Cantù, Lecco, Genova, Gozzano (destinatari) e nelle loro famiglie (beneficiari).

### **Centro San Gaetano – Opera don Guanella**

L'Istituto San Gaetano in Milano è una realtà dell'Opera Don Guanella, che ha iniziato le sue attività agli inizi del '900 presso l'Arco della Pace. Nel 1928 il Centro viene trasferito nell'attuale sede di via Mac Mahon e nel 1965 viene completata l'opera parrocchiale con la costruzione dell'oratorio San Gaetano. Nel 1999 una nuova ristrutturazione fornisce all'Istituto una nuova fisionomia, predisponendo la struttura per l'erogazione di un insieme di Servizi a favore di minori, giovani, famiglie e persone in difficoltà.

All'interno dello stesso Istituto San Gaetano di via Mac Mahon, l'Opera Don Guanella, in risposta al

fenomeno dell'immigrazione straniera che caratterizza l'Italia negli ultimi anni, ha deciso l'apertura di una comunità per minori stranieri non accompagnati, la **Comunità "Il Sicomoro"**.

La Comunità ospita **10 adolescenti maschi tra i 14 ed i 18 anni** provenienti da diversi paesi, in particolare Egitto, Senegal, Gambia, Nigeria, Kosovo, Albania, che hanno attraversato il Mediterraneo, vivendo diversi mesi come "sommersi". Questi ragazzi hanno programmi migratori specifici di tipo lavorativo, inteso come investimento, e come mandato familiare il sostegno economico, oltre che al miglioramento della loro condizione sociale.

La comunità educativa "Il Sicomoro", congiuntamente con l'Istituto San Gaetano, sviluppa questi obiettivi specifici:

- Accoglienza: provvede a vitto e alloggio e garantisce uno spazio relazionale ed affettivo che favorisca una crescita psicofisica sana ed armoniosa degli ospiti.
- Educazione: assicura ad ogni giovane accolto un livello adeguato di educazione e scolarizzazione per consentirgli di crescere umanamente ed integrarsi socialmente e lavorativamente sul territorio italiano.
- Autonomia: supporta l'ospite in un percorso che lo conduca alla sua auto-realizzazione e assunzione di responsabilità verso sé stesso e verso gli altri.
- Promozione della cultura dell'integrazione e della solidarietà nell'interesse generale della comunità e del singolo individuo.
- Attenzione all'aspetto religioso nel rispetto delle differenze.

#### **Associazione Luigi Monti – P.I.C.F.I.C.**

L'Associazione Luigi Monti nel comune di Erba opera presso il Centro Villa Padre Monti. All'interno della struttura sono presenti:

- 2 Comunità Alloggio per minori: **IL POSTO** e **ORIZZONTE**
- un Gruppo Appartamento per giovani, l'alloggio per l'autonomia "**Casa Dolce Casa**", che dispone di 3 posti letto ed è dedicato a ragazzi che hanno compiuto i 18 anni di età e che dopo la permanenza nella Comunità Alloggio necessitano ancora di un periodo di accoglienza prima dell'autonomia completa.

Questo complesso progettuale cerca di offrire al minore, alla sua famiglia e ai servizi territoriali una varietà di risposte educative al fine di costruire una risposta il più possibile adeguata e individuale ai bisogni del minore e della sua famiglia.

Il numero complessivo dei minori ospiti nella Comunità luogo di servizio è di **20 minori**, in genere in età scolare, in una struttura articolata in 2 Comunità Alloggio per minori:

La **Comunità Alloggio IL POSTO** – che ospita 10 minori su segnalazione dei servizi territoriali di età compresa tra i 5 e i 13 anni; accoglie minori in difficoltà personali e/o familiari per i quali risulta idoneo od obbligato un supporto educativo e che necessitano di un periodo di allontanamento familiare, per alcuni più continuativo e per altri non continuativo.

La **Comunità Alloggio ORIZZONTE** - che ospita 10 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni; accoglie anch'essa minori in difficoltà personali e/o familiari per i quali risulta idoneo od obbligato un supporto educativo e che necessitano di un periodo di allontanamento familiare.

#### **Associazione Luigi Monti – P.I.C.F.I.C.**

**L'Associazione Luigi Monti a Cantù** è l'unica realtà che opera sullo specifico gruppo-target dei minori vittima di trascuratezza e disagio con la finalità della prevenzione, della cura e del contrasto alla violenza infantile. Presente sul territorio fin dal 1896, attualmente l'Associazione lavora attraverso la **Comunità alloggio per minori in difficoltà e disagio sociale "Emanuele Stablum"**, la quale ospita 10 ragazzi con età dai dieci ai 18 anni sia italiani che stranieri. La Comunità è affiancata da un centro specialistico per l'età evolutiva, per la presa in carico riabilitativa e terapeutica dei bambini in situazione di vulnerabilità e disagio socio educativo.

A supporto della comunità alloggio è attivo anche il **Servizio di pronta accoglienza**, che ospita fino a due ragazzi italiani o stranieri che necessitano di una sistemazione immediata e temporanea da parte dei servizi sociali prima di essere trasferiti in strutture adeguate alle loro necessità.

### **La Casa don Guanella**

Nel comune di **Lecco l'Opera Don Guanella** è presente con una Comunità di accoglienza per minori denominata "La Casa don Guanella". I minori accolti nei diversi servizi provengono da zone eterogenee e in parte sono ragazzi italiani, in parte stranieri non accompagnati. La maggior parte delle famiglie di provenienza sono povere e con un livello di istruzione basso. Molto spesso, l'ambiente in cui sono cresciuti i minori si è rivelato ad alto rischio di emarginazione: conflittualità di coppia, problemi di tossicodipendenza e di alcolismo, disoccupazione e povertà che a volte si sommano fino ad arrivare a situazioni estreme di disagio e di emarginazione, definibili come "multiproblematiche". La "Casa" è strutturata in una unica sede articolata in diverse sotto comunità alloggio (10 posti maschili, 10 femminili, 8 bambini, 6 di pre-autonomia, 4 di autonomia e 2 di pronto intervento minori) all'interno delle quali agiscono i seguenti servizi:

- 1. Comunità educativa maschile:** servizio convenzionato con l'ente pubblico che accoglie **10 minori** (maschi), di età compresa fra i 12 e i 18 anni, segnalati dai servizi stessi o affidati con Decreto del Tribunale per i minorenni. Per quanto riguarda i "minori stranieri non accompagnati" (che in media rappresentano il 30-40% dell'utenza), si cura con particolare attenzione l'approccio interculturale, anche attraverso attività dedicate e l'impiego di personale specializzato.
- 2. Comunità educativa per bambini e ragazze:** Accoglie **10** fra bambini e bambine fra i 5 e i 12 anni e ragazze fino ai 18 anni. La comunità educativa per i bambini e le ragazze contempla invece caratteristiche di maggiore maternage, fortemente orientata a rispondere ai bisogni di protezione e di affetto dei bambini, specialmente se precocemente esposti a possibili traumi di ordine psicologico. Le attività prevalenti risultano pertanto essere quelle legate alla scuola dell'obbligo, oppure ludiche e relazionali.
- 3. Comunità pre-autonomia:** Accoglie **10 minori** o giovani fra i 16 e i 18 anni, orientati ad esperienze di maggiore autonomia. La comunità della pre-autonomia assume contorni ed obiettivi simili alla comunità maschile, ma con caratteristiche ancora più accentuate rispetto all'orientamento lavorativo e all'emancipazione dei minori.
- 4. Pronto Intervento Minori:** il servizio consiste nella disponibilità immediata e convenzionata con i tre Ambiti Territoriali per l'accoglienza immediata e l'inserimento – per la durata di almeno 30 giorni - di minori sottoposti a provvedimento urgente da parte dell'Autorità Giudiziaria.
- 5. Comunità autonomia** il servizio è convenzionato con l'ente pubblico e accoglie **4 ragazzi/e** dai 18 ai 21 anni in prosieguo amministrativo orientati a vere e proprie esperienze di autonomia. Si tratta di due appartamenti concessi con affitto agevolato dal Comune di Lecco dove i giovani provenienti dalla comunità "pre-autonomia" possono sperimentare concretamente, grazie al monitoraggio dell'equipe educativa, una vera e propria esperienza di autonomia

### **Opera Don Guanella Casa dell'Angelo**

L'Opera don Guanella è attiva dal 1950 a Sestri Ponente, terz'ultima circoscrizione del Comune di **Genova**, nella cinquecentesca Villa Doria. La Casa, ed il territorio ad essa limitrofo, ha vissuto nel tempo molti mutamenti in particolare per l'edilizia popolare che ha accompagnato l'espansione del porto e della città.

Fino agli anni 70 la casa era dotata di una scuola interna, una mensa e delle camerate ma oggi "La Casa dell'Angelo" ha assunto la forma di una comunità educativa assistenziale e ospita anche

minori con procedimenti penali. Attualmente sono presenti 28 ragazzi, suddivisi in quattro comunità nello stesso edificio, di cui il più piccolo ha 6 anni e il più grande 18. All'interno è divisa in quattro appartamenti da sette posti letto, con cucina e servizi propri, gestiti da coppie di educatori laici che a rotazione sono presenti tutto il giorno.

I **28 ragazzi** che vivono nella sede di via Borzoli 26 hanno tra i **6 e i 18 anni** e sono stati destinati all'Opera Don Guanella dal Tribunale dei Minori che li accoglie, in un'unica struttura articolata in 3 appartamenti da sette posti letto ciascuno con cucina e servizi propri ed è gestita da coppie di educatori laici che a rotazione sono presenti tutto il giorno.

I servizi a loro rivolti vanno dall'accompagnamento e trasporto (ad esempio, a fare visite mediche o in piscina), all'aiuto compiti dopo la scuola e al sostegno scolastico.

La struttura adiacente ospita, inoltre, una comunità educativa diurna.

Ragazzi più grandi sono inseriti nella cooperativa sociale agricola "Pane e Signore" che dal 2012 si occupa di agricoltura per offrire opportunità lavorative e formative ai ragazzi usciti dal percorso comunitario. La cooperativa gestisce degli orti, la stalla degli animali, il forno per le pizze, e un laboratorio di lavorazione del legno.

### **Opera don Guanella Gozzano**

La **Casa San Giuseppe di Gozzano**, dell'Opera Don Guanella, agisce nel territorio del Consorzio Comuni Borgomanero (che conta complessivamente quasi 70mila abitanti).

La Casa gestisce uno dei tre centri educativi attivi sul territorio del Consorzio e i servizi in esso compresi sono il progetto **Facciamo Centro**, con il **Centro Educativo Minori** (C.E.M.) e il servizio post-scolastico **Verso l'autonomia**. "Facciamo Centro" nasce nel 2016 grazie alla collaborazione tra la Casa San Giuseppe e la Fondazione Comunità del Novarese e prevede dei percorsi formativi professionalizzanti per i giovani coinvolti. Verso l'autonomia è il servizio di sostegno scolastico psico-educativo, per ragazzi con disturbi dell'apprendimento e disturbi comportamentali che frequentano la scuola secondaria di secondo grado. Il Centro Educativo Minori è un servizio diurno che risponde ai bisogni delle famiglie che necessitano di un supporto educativo per i loro figli, e quello relativo alla prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia di origine. Ad oggi ospita **30 minori da 6 a 14 anni**, con azioni educative in un contesto di gruppo e valorizzando momenti individuali.

A integrazione ed arricchimento del progetto "Facciamo Centro", sono inoltre attivi i seguenti progetti:

- Il progetto di **Falegnameria "Al-legnamoci"**, sostenuto dalla Provincia di Novara e dal Comune di Gozzano, che nasce dalla volontà di avvicinare i bambini e i ragazzi al mondo della lavorazione del legno. Il progetto si articola nel **Laboratorio Creo Legno** rivolto agli utenti del progetto Facciamo Centro, del D.S.E. (Dopo-scuola educativo) e della scuola media "G. Pascoli" di Gozzano e nel **Laboratorio Lucignolo**, per i ragazzi del territorio che vivono la situazione di dispersione scolastica.
- il **Dopo-scuola educativo** in convenzione con il Comune di Gozzano, rivolto ai bambini delle scuole elementari. Il servizio Dopo Scuola Educativo (D.S.E.), convenzionato con il Comune di Gozzano, è per 20 bambini della scuola primaria (numero chiuso) ed è gestito da 2 operatori con il supporto di volontari. Il Dopo-scuola offre un ambiente accogliente in cui i bambini vengono seguiti nello svolgimento dei compiti scolastici intervallati da momenti di svago;
- Rivolto anch'esso ai bambini delle scuole elementari, è operante il **Servizio Di Pre- E Post-Scuola**, convenzionato con il Comune di Gozzano, per **20 bambini**.

### **CRITICITÀ RILEVATA**

Dalle analisi fin qui svolte rispetto ai contesti territoriali e alle aree di intervento emergono alcuni



dati di contesto assimilabili tra le diverse sedi che fanno identificare una stessa popolazione vulnerabile in tutte le sedi di progetto: bambini e adolescenti in condizioni di disagio con conseguenti bisogni riguardanti in particolar modo le fasi di passaggio dell'infanzia, preadolescenza e adolescenza.

Fra i bisogni emersi, quelli più significativi sui quali il presente progetto intende intervenire risultano essere:

- Necessità di essere coinvolti in attività sociali che contribuiscono allo sviluppo integrale dei minori;
- Necessità di un accompagnamento e supporto durante l'iter scolastico;
- Necessità di vivere i territori di provenienza in maniera differente e evitare il coinvolgimento in situazioni devianti
- Supportare le mancanze affettive ed educative di uno o di entrambi i genitori

Proprio per rispondere a queste necessità e attenuare il fenomeno del disagio giovanile il presente progetto intende dare continuità alle azioni già intraprese nelle precedenti annualità, contribuendo all'implementazione di servizi già presenti nei territori locali, con particolare riferimento alle strutture che ospitano minori in situazioni di disagio e difficoltà.

Le strutture di accoglienza, infatti, il cui fine ultimo è il reinserimento sociale degli utenti compiuto il 18.mo anno di età, subiscono un deficit di intervento nella sfera delle attività risocializzanti di tipo esterno, e in parte anche nella sfera delle attività ludico ricreative di tipo interno, principalmente da imputare a una cronica scarsità di risorse. Si tenga conto che lo scopo e la funzione dei servizi residenziali di tipo familiare per minori è garantire le migliori condizioni per la maturazione dell'individuo, favorendone la piena inclusione sociale e predisponendo le condizioni per il suo reinserimento all'interno del contesto di appartenenza sulla base di buoni livelli di autonomia e indipendenza. Il modo più efficace per adempiere a tale funzione è quello di favorire un rapporto di costante osmosi con l'ambiente esterno alle strutture e un'intensa attività di stimolo e sollecitazione affettiva, emotiva, cognitiva e relazionale interna.

(Fonte: Monitoraggio CESC Project, 2017)

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

La tabella che segue riassume gli enti attuatori le sedi di progetto e le strutture operative in cui i giovani del servizio civile svolgeranno la loro attività ed infine il **numero dei destinatari diretti** per fasce di età.

		Strutture	4-10	10-14	14-18	Tot.
Casa don Guanella	Lecco	Comunità educativa maschile	0	5	5	10
		Comunità educativa bambini e ragazze	2	5	3	10
		Pronto Intervento Minori	3	3	4	10
		Comunità pre-autonomia			10	10
		Comunità autonomia			4	4
Associazione Luigi Monti – P.I.C.F.I.C.	Erba	La Comunità Alloggio IL POSTO	8	2		10
		Comunità Alloggio ORIZZONTE			10	10
Associazione Luigi Monti – P.I.C.F.I.C.	Cantù	Comunità alloggio di tipo familiare EMANUELE STABLUM	2	6	2	10

Casa dell'Angelo Opera don Guanella	Genova	Comunità alloggio di tipo familiare 1	2	5	2	9
		Comunità alloggio di tipo familiare 2		3	3	6
		Comunità alloggio di tipo familiare 3		3	3	6
		Comunità alloggio di tipo familiare 4		3	4	7
Casa San Giuseppe Opera don Guanella	Gozzano	Comunità educativa diurna	10	20		30
Istituto San Gaetano - Opera Don Guanella	Milano	Comunità alloggio Il Sicomoro			10	10
<b>Totali generali</b>			<b>27</b>	<b>55</b>	<b>60</b>	<b>142</b>

Il totale dei **destinatari diretti** del progetto è di **142 minori**.

#### **Beneficiari:**

I sistemi e sottosistemi sociali che beneficeranno dell'intervento saranno:

- Le famiglie dei minori destinatari del progetto;
- Gli Operatori e le equipe dei servizi;
- Le Comunità territoriali;
- I Servizi sociali dei Comuni e dei Consorzi dei Comuni che, attraverso il "lavoro di rete";
- La collettività in generale, perché gli interventi costituiscono percorsi di inclusione sociale ed hanno, spesso, impatti positivi in termini di riduzione della devianza e del degrado.

#### *7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

#### **Offerta attuale:**

Relativamente all'offerta di servizi analoghi, nelle sedi interessate dal presente progetto le realtà del Terzo Settore che si occupano di minori, a vario titolo e con modalità di interventi differenti, occupano un segmento vasto e molto articolato. In particolare le tipologie dei principali Enti presenti sui territori sono le seguenti:

- Congregazioni religiose, con istituti di accoglienza per l'infanzia abbandonata, scuole, centri educativi e ricreativi (hanno svolto nella storia italiana un valido ruolo di "supplenza" rispetto allo Stato)
- Organismi, per lo più laici, strutturati in Fondazioni o istituzioni che operano prevalentemente nell'ambito della tutela dei diritti del minore e promozione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
- Associazioni giovanili con finalità ricreative, culturali e socio-assistenziali per la gestione del tempo libero
- Associazioni di adulti
- Realtà di base ed organizzazioni informali, con attività di servizio, accoglienza, sostegno, animazione territoriale, rivolte a minori in difficoltà
- Organizzazioni di volontariato che si occupano di minori e caratterizzate per la gratuità delle prestazioni dei volontari

## 8) Obiettivi del progetto (\*)

### OBIETTIVO GENERALE

Il presente progetto si propone l'obiettivo generale di contribuire alla crescita e allo sviluppo armonico dei minori con disagio e a rischio di emarginazione accolti presso le strutture delle 6 sedi di progetto.

### OBIETTIVO SPECIFICO

Accompagnamento di 142 minori accolti nelle strutture sedi di progetto verso un percorso di maturazione e crescita identitaria attraverso l'incremento delle attività di sostegno scolastico e laboratoriali presenti nei programmi delle singole strutture.

### RISULTATI ATTESI E INDICATORI

- Incrementare il numero dei **laboratori sportivi** realizzati nelle sedi di servizio da 9 a 17 con un aumento totale di **8 laboratori settimanali**
- Incrementare il numero dei **laboratori di cittadinanza attiva** realizzati nelle sedi di servizio da 9 a 16 con un aumento totale di **7 laboratori settimanali**
- Incrementare il numero dei **laboratori creativi** realizzati nelle sedi di servizio da 12 a 22 con un aumento totale di **10 laboratori settimanali**
- Incrementare per un totale di **24 ore settimanali** le attività di **sostegno scolastico** nelle 6 sedi di progetto.

Si allega sotto una tabella riassuntiva dei principali risultati attesi del progetto in riferimento agli indicatori esposti con dati relativi a A (Attuali) P (Previsti) I (incremento)

STRUTTURE	Laboratori sportivi settimanali			Laboratori cittadinanza attiva settimanali			Laboratori creativi settimanali			N.ro ore settimanali di sostegno scolastico		
	A	P	I	A	P	I	A	P	I	A	P	I
<b>INDICATORI</b>												
Opera Don Guanella MILANO	1	2	1	2	3	1	1	3	2	8	12	4
Casa don Guanella LECCO	1	2	1	1	2	1	2	3	1	12	16	4
Associazione Luigi Monti – P.I.C.F.I.C. ERBA	2	3	1	1	2	1	3	5	2	10	15	5
Associazione Luigi Monti – P.I.C.F.I.C. CANTU'	2	3	1	2	3	1	2	4	2	12	16	4
Casa dell'Angelo - Opera don Guanella GENOVA	1	3	2	2	4	2	2	4	2	8	12	4
Casa San Giuseppe – Opera don Guanella GOZZANO	2	4	2	1	2	1	2	3	1	9	12	3
<b>TOTALI</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>22</b>	<b>10</b>	<b>59</b>	<b>83</b>	<b>24</b>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)**

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il presente progetto intende sviluppare delle azioni di supporto, accompagnamento e rafforzamento di attività socio-educative rivolte ai minori accolti nelle 6 sedi progettuali.

Per rispondere alle criticità riscontrate in particolare si intende agire con due azioni principali:

- 1) **Il potenziamento delle attività socio-integrative per i 142 minori accolti nelle strutture** con un aumento del numero di ore complessive dei servizi erogati e un aumento della varietà dei laboratori offerti con particolare riferimento alle attività sportive, ludiche, culturali e di cittadinanza attiva.
- 2) **Percorsi individualizzati rivolti ai minori ospiti nelle Comunità residenziali e nella Comunità diurna presenti nelle 6 sedi del progetto** finalizzati a migliorare la qualità della relazione operatori-minori attraverso la personalizzazione dell'intervento sui bisogni dei destinatari. In particolare si intende potenziare un modello di intervento comune alle Comunità di Accoglienza, ovvero la definizione di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) di ogni minore con cui si intende far emergere le caratteristiche degli utenti, interpretare il percorso del minore in comunità e nelle sue relazioni con l'esterno, definire un obiettivo generale di tipo esistenziale e collegarlo a quelli di tipo pedagogico scolastico ed educativo.

La tabella che segue espone in maniera schematica le azioni e le corrispondenti attività che verranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi.

**Tabella riassuntiva delle azioni e attività di progetto**

<b>Obiettivo</b>	<b>Azioni</b>	<b>Attività</b>
<b>Obiettivo Specifico</b> Accompagnamento di 142 minori accolti nelle strutture sedi di progetto verso un percorso di maturazione e crescita identitaria attraverso l'incremento delle attività di sostegno scolastico e laboratoriali presenti nei programmi delle singole strutture	1. Avvio del progetto e networking	1.1 Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto 1.2 Pianificazione della comunicazione
	2. Realizzazione di attività socio-integrative per i 142 minori accolti nelle strutture	2.1 Accompagnare i minori nelle attività socio-integrative all'interno delle strutture con particolare riferimento a laboratori sportivi 2.2 Rafforzamento e attivazione di laboratori di cittadinanza attiva e animazione culturale 2.3 Realizzazione di laboratorio di giornalismo e scrittura creativa 2.4 Supporto ai minori nelle attività di integrazione e autonomia
	3 Percorsi individualizzati rivolti ai minori ospiti nelle Comunità residenziali e nella Comunità diurna	3.1 Attivare laboratori creativi, musicali e teatrali in base alle esigenze di crescita dei minori coinvolti 3.2 Realizzazione di un programma di attività di rinforzo scolastico e formativo 3.3 Attività di sostegno didattico

	presenti nelle 6 sedi del progetto	concordate con la scuola e in linea con i programmi ministeriali 3.4 Sostegno ai minori con ritardi scolastici e/o a rischio di emarginazione nel recupero di un rapporto positivo con l'ambiente sociale e familiare
	4 Chiusura del progetto	4.1 Analisi quantitativa dei risultati conseguiti 4.2 Nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti 4.3 Nuova progettazione 2019

## 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

### CRONOGRAMMA ATTIVITÀ

#### OBIETTIVO SPECIFICO

Accompagnamento di 142 minori accolti nelle strutture sedi di progetto verso un percorso di maturazione e crescita identitaria attraverso l'incremento delle attività di sostegno scolastico e laboratoriali presenti nei programmi delle singole strutture

ATTIVITÀ	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>NOME PROGETTO: ABITIAMO INSIEME</b>												
<b>Azione 1: Avvio del progetto e networking</b>												
1.1 Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto	X											
1.2 Pianificazione della comunicazione	X											
<b>Azione 2: Realizzazione di attività socio-integrative per i 142 minori accolti nelle strutture</b>												
2.1 Accompagnare i minori nelle attività socio-integrative all'interno delle strutture con particolare riferimento a laboratori sportivi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2.2 Rafforzamento e attivazione di laboratori di cittadinanza attiva e animazione culturale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2.3 Realizzazione di laboratorio di giornalismo e scrittura creativa		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2.4 Supporto ai minori nelle attività di integrazione e autonomia		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Azione 3: Percorsi individualizzati rivolti ai minori ospiti nelle Comunità residenziali e nella Comunità diurna presenti nelle 6 sedi del progetto</b>												
3.1 Attivare laboratori creativi, musicali e teatrali in base alle esigenze di crescita dei minori coinvolti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3.2 Realizzazione di un programma di attività di rinforzo scolastico e formativo		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3.3 Attività di sostegno didattico concordate con la scuola e in linea con i programmi ministeriali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3.4 Sostegno ai minori con ritardi scolastici e/o a rischio di emarginazione nel recupero di un rapporto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

positivo con l'ambiente sociale e familiare																				
<b>Azione 4: Chiusura del progetto</b>																				
4.1 Analisi quantitativa dei risultati conseguiti																				X
4.2 Nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti																				X
4.3 Nuova progettazione 2019																				X

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

<b>AZIONI/ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	<b>ATTIVITÀ DEI VOLONTARI</b>
<p><b>Azione 1: Avvio del progetto e networking</b></p> <p>1.1 Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto</p> <p>1.2 Pianificazione della comunicazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione agli incontri di avvio progetto</li> <li>- Partecipazione a stesura documenti di progetto e allestimento strumenti</li> </ul>
<p><b>Azione 2: Realizzazione di attività socio-integrative per i 142 minori accolti nelle strutture</b></p> <p>2.1 Accompagnare i minori nelle attività socio-integrative all'interno delle strutture con particolare riferimento a laboratori sportivi</p> <p>2.2 Rafforzamento e attivazione di laboratori di cittadinanza attiva e animazione culturale</p> <p>2.3 Realizzazione di laboratorio di giornalismo e scrittura creativa</p> <p>2.4 Supporto ai minori nelle attività di integrazione e autonomia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto nelle attività sportive preparatorie</li> <li>- Aiuto e supporto nelle attività specifiche (partite di calcio, basket, attività di pallavolo, organizzazione di tornei anche con squadre esterne)</li> <li>- Programmazione e aiuto nella gestione di laboratori di educazione civica</li> <li>- Supporto nella realizzazione di attività di approfondimento culturale</li> <li>- Supporto nella progettazione e gestione del giornalino interno</li> <li>- Aiuto nella programmazione di attività di animazione anche con altri soggetti del territorio</li> </ul>
<p><b>Azione 3: Percorsi individualizzati rivolti ai minori ospiti nelle Comunità residenziali e nella Comunità diurna presenti nelle 6 sedi del progetto</b></p> <p>3.1 Attivare laboratori creativi, musicali e teatrali in base alle esigenze di crescita dei minori coinvolti</p> <p>3.2 Realizzazione di un programma di attività di rinforzo scolastico e formativo</p> <p>3.3 Attività di sostegno didattico concordate con la scuola e in linea con i programmi ministeriali</p> <p>3.4 Sostegno ai minori con ritardi scolastici e/o a rischio di emarginazione nel recupero di un rapporto positivo con l'ambiente sociale e familiare, senza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuto nelle attività dei laboratori espressivi</li> <li>- Supporto nella realizzazione delle prove e degli spettacoli</li> <li>- Realizzazione di attività di socializzazione che favoriscano la conoscenza del territorio, supportando l'organizzazione delle visite didattiche e ludico-culturali</li> <li>- Supporto nell'attività di studio pomeridiana e aiuto compiti</li> <li>- Lezioni di rinforzo sulle materie dove il minore incontra maggiori difficoltà</li> <li>- Sostegno alle attività formative attraverso l'apporto a momenti didattici individualizzati in particolare per i ragazzi con maggiori difficoltà di apprendimento</li> </ul>

allontanarlo dalla propria casa	
<b>Azione 4: Chiusura del progetto</b> 4.1 Analisi quantitativa dei risultati conseguiti 4.2 Nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti 4.3 Nuova progettazione 2019	- Partecipazione agli incontri di chiusura del progetto

**9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)**

**Per le attività della sede di Milano**

<b>Ruolo</b>	<b>Dettaglio Funzione</b>	<b>Quantità</b>	<b>Inquadramento</b>
Direttore	Responsabile del Coordinamento delle azioni del Centro Educativo Diurno (CED)	1	religioso volontario
Psicologo	Consulenze PEI	1	collaboratore
Educatore Professionale	Operatori del Centro Educativo Diurno	7	dipendenti
Ausiliari	Gestione quotidiana della struttura	1	dipendenti
Cooperatori guanelliani	Sostegno nell'organizzazione logistica, supporto alle attività del Centro educativo, degli eventi sportivi e degli spettacoli, etc.	5	volontari
<b>TOTALE</b>		<b>15</b>	

**Per le attività della sede di Erba**

<b>Ruolo</b>	<b>Dettaglio Funzione</b>	<b>Quantità</b>	<b>Inquadramento</b>
Direttore	Responsabile del Comunità Alloggio	1	religioso volontario
Psicologo	Consulenze PEI	1	collaboratore
Educatore Professionale	Responsabile Comunità alloggio Il Posto	1	dipendenti
Educatore Professionale	Responsabile Comunità alloggio Orizzonte	1	dipendenti
Educatore Professionale	Responsabili dell'intervento educativo nelle due Comunità Alloggio	6	dipendenti
Animatori	Sostegno nell'organizzazione delle attività di rinforzo scolastico, animazione e socializzazione.	4	volontari
Sacerdote	Responsabile delle attività spirituali	1	religioso volontario
<b>TOTALE</b>		<b>15</b>	

**Per le attività della sede di Cantù**

<b>Ruolo</b>	<b>Dettaglio Funzione</b>	<b>Quantità</b>	<b>Inquadramento</b>
Direttore	Responsabile generale	1	Religioso volontario

Assistente spirituale	Responsabile della dimensione spirituale dei ragazzi e delle famiglie	1	Religioso volontario
Psicologo	Consulente progetti educativi	1	dipendente
Educatore Professionale	Responsabile settore relazionale	1	dipendente
Assistente sociale	Addetta al rapporto con i servizi	1	dipendente
Animatori	Sostegno nell'organizzazione delle attività di rinforzo scolastico, animazione, socializzazione,	1	volontario
Ausiliari	gestione quotidiana della struttura	2	dipendenti
Animatori di base	Supporto alla gestione delle attività laboratoriali, sportive ed espressive, delle uscite, delle vacanze, delle attività di socializzazione	2	volontari
<b>TOTALE</b>		<b>10</b>	

#### Per le attività della sede di Lecco

Ruolo	Dettaglio Funzione	Quantità	Inquadramento
Direttore	Responsabile del Coordinamento delle azioni	1	religioso volontario
Pedagogista	Consulenze PEI	1	collaboratore
Psicologo	Consulenze PEI	1	collaboratore
Educatore Professionale	Responsabile delle 4 Comunità alloggio	4	dipendenti
Educatore Professionale	Responsabili dell'intervento educativo	12	dipendenti
Cooperatori guanelliani	Sostegno nell'organizzazione logistica, e supporto alle attività delle comunità alloggio	2	volontari
Cooperatori guanelliani	Sostegno logistica e supporto Comunità degli eventi sportivi, degli spettacoli, delle gite, delle vacanze, etc.	2	volontari
<b>TOTALE</b>		<b>23</b>	

#### Per le attività della sede di Genova

Ruolo	Dettaglio Funzione	Quantità	Inquadramento
Direttore	Responsabile del Coordinamento delle azioni	1	religioso volontario
Pedagogista	Consulenze PEI	1	collaboratore
Psicologo	Consulenze PEI	1	collaboratore
Educatore Professionale	Responsabile delle 3 Comunità alloggio	3	dipendenti
Educatore Professionale	Responsabili dell'intervento educativo	10	dipendenti
Cooperatori guanelliani	Sostegno nell'organizzazione logistica, e supporto alle attività delle comunità alloggio	2	volontari
Cooperatori guanelliani	Sostegno logistica e supporto Comunità Alloggio, degli eventi sportivi, degli spettacoli, delle gite, delle vacanze, etc.	2	volontari
<b>TOTALE</b>		<b>20</b>	



**Per le attività della sede di Gozzano**

<b>Ruolo</b>	<b>Dettaglio Funzione</b>	<b>Quantità</b>	<b>Inquadramento</b>
Direttore	Responsabile del Coordinamento delle azioni	1	religioso volontario
Psicologo	Consulenze PEI	1	collaboratore
Educatore Professionale	Responsabile delle 2 Comunità alloggio	2	dipendenti
Educatore Professionale	Responsabili dell'intervento educativo	7	dipendenti
Cooperatori guanelliani	Sostegno nell'organizzazione logistica, e supporto alle attività delle comunità alloggio	2	volontari
Cooperatori guanelliani	Sostegno logistica e supporto alle Comunità Alloggio, degli eventi sportivi, degli spettacoli, delle gite, delle vacanze, etc.	4	volontari
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>	

Totale delle **figure coinvolte** nelle 6 sedi di progetto: **100**.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

12

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

12

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

1.145 ore annue

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli operatori volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- Flessibilità oraria dei turni di servizio;
- Disponibilità a partecipare a soggiorni invernali ed estivi
- Disponibilità alla guida del mezzo dell'Ente o a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di guida di tipo B e ad effettuare degli spostamenti di accompagnamento attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici.
- Disponibilità, se necessario, di prestare il proprio servizio durante il fine settimana e/o giorni festivi, garantendo comunque i riposi settimanali previsti;
- Disponibilità ad effettuare brevi servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede, in accordo e debitamente autorizzati dal DGSCN;

- Disponibilità ad effettuare degli spostamenti anche nell'ambito della stessa giornata e a spostarsi da un servizio ad un altro.
- Rispetto delle disposizioni regolamentari interne a ciascun servizio.
- Disponibilità ad assolvere con diligenza le mansioni affidate.
- Rispetto della privacy, degli orari e degli impegni presi.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

*17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e	Data di nascita	C.F.
1	Associazione Luigi Monti - Erba	Erba	Via Como, 50	83245	2	<b>Radice Roberto</b>	23/11/1966	RDCRRT66S23B639M			
2	Associazione Luigi Monti - Cantù	Cantù	Viale alla Madonna, 20	83246	2	<b>Oricchio Alessandra</b>	26/05/1981	RCCLSN81E66C933EJ			
3	Opera don Guanella - Lecco	Lecco	Via Amendola, 57	44487	2	<b>De Gregorio Federico</b>	07/03/1986	DGRFRC86C07E507N			
4	Opera don Guanella - Milano	Milano	Via Mac Mahon, SNC	44494	1	<b>Guidali Stefania</b>	24/12/1990	GDLSFN90T64L319A			
5	Opera don Guanella - Genova	Genova	Via Borzoli, 26	116276	1	<b>Bellezza Giuliano</b>	19/08/1970	BLLGLN70M19D969Q			
6	Opera don Guanella - Gozzano	Gozzano	Via Allesina, 14	44491	2	<b>Ruga Giuseppina</b>	03/04/1962	RGUGPP62D43B019J			
						<b>Rossetti Melania</b>	03/10/1978	RSSMLN78R43B019F			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Il progetto prevede delle attività di promozione degli scopi e dei valori dell'esperienza del servizio civile Universale; Le attività riportate nella tabella che segue hanno l'obiettivo di informare i giovani sui tempi, le modalità di presentazione delle domande, le finalità e gli scopi dei progetti per i quali possono presentare domanda e soprattutto, mettere in evidenza come il Servizio Civile Universale rappresenti un'esperienza significativa sia per la propria vita personale che un'opportunità per il proprio futuro professionale.

ATTIVITÀ	ORE DEDICATE
Incontri di diffusione e promozione progetto all'interno della propria sede (riunioni, colloqui ecc.)	2 ore
Inserimento di news e materiali promozionali del progetto nel sito web <a href="http://www.cescproject.org">www.cescproject.org</a> e nei siti delle sedi progetto, produzione di una newsletter telematica, e invio alla mailing list propria e dei gruppi territoriali della rete, utilizzo mailing list di enti partners.	5 ore
Progettazione, produzione e stampa di locandine e dépliant informativi per la distribuzione, diffusione e volantinaggio presso scuole, parrocchie, bar, informagiovani, URP enti locali.	6 ore
Incontri e colloqui presso le scuole superiori e le Università, le Parrocchie, le Associazioni di Volontariato, i Centri di Aggregazione Giovanile, gli informagiovani, i centri ricreativi e sportivi dei Comuni di Erba, Cantù, Lecco, Milano, Genova e Gozzano. (contatti con i responsabili, organizzazione date orari e luoghi, realizzazione dell'incontro, colloqui individuali ecc.)	12 ore
<b>Totale ore dedicate alla promozione</b>	<b>25 ore</b>

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	Sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n.40 del 6 marzo 2017:*

Rispetto delle disposizioni regolamentari interne a ciascun servizio.  
 Disponibilità ad assolvere con diligenza le mansioni affidate.  
 Rispetto della privacy, degli orari e degli impegni presi.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

<b>PROFIT</b>		
DENOMINAZIONE	C.F. PARTITA IVA	APPORTO
<b>L'Istituto di ORTOFONOLOGIA s.r.l.,</b>	CF. 07789420580 Part. IVA 01869671006	Disponibilità a segnalare e mettere a disposizione Riviste e libri specializzati per l'aggiornamento del personale impegnato nell'Ente; Disponibilità di professionisti (psicologi, educatori) che offrano consulenza per attività di supervisione delle équipes e migliorare la qualità degli interventi rivolti alle persone con disabilità finalizzati a favorire la massima integrazione sociale possibile;
<b>La SKIANET S.A.S. –</b>	P.IVA/Cod.Fisc. 1734270448	Ospitalità sui propri server i siti destinati alla promozione delle attività dei progetti di servizio civile; Personale professionalizzato per sviluppo del software per Internet, della realizzazioni di software multimediale, della fornitura, progettazione e realizzazione di WAN e LAN Progettazione e gestione dei siti dei progetti di servizio civile.
<b>MT Promozione</b>	P.IVA 03157510136	concorre al raggiungimento degli obiettivi dei progetti mettendo a disposizione: - Consulenza informativa all'ente e all'équipe di progetto - Raccolta di materiale fotografico e/o audiovisivo in occasione di eventi legati al progetto
<b>NOPROFIT</b>		
DENOMINAZIONE	C.F./PARTITA IVA	APPORTO
<b>ASCI don Guanella</b>	C.F. 90002190149	Si impegna a mettere a disposizione i propri

<b>ONLUS</b>		volontari per concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto
<b>Cascina don Guanella Cooperativa Sociale Agricola</b>	C.F 03513820138 P.IVA 03513820138	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Terreni per sperimentazione attività sul Campo</li> <li>• Attrezzi per attività di: coltivazione (tra cui 1 trattore, 2 motozappe, 1 spandifieno, 1 escavatore) e di allevamento (stalla attrezzata)</li> <li>• le sue relazioni istituzionali finalizzate all'implementazione di azioni di sviluppo locale sul territorio,</li> <li>• la sua struttura organizzativa per il supporto alla realizzazione di eventi di diffusione dei risultati delle attività previste dal progetto di servizio civile</li> <li>• la sala polivalente per la realizzazione di attività di formazione</li> </ul>
<b>Cooperativa Sociale Pane e Signore</b>	C.F./P.Iva 02100470992	messa a disposizione volontari per l'organizzazione di eventi, attività di accompagnamento e animazione, tutoraggio tecnico ed educativo

#### UNIVERSITA'

DENOMINAZIONE	APPORTO
<b>L'Università degli Studi di Roma – Tor Vergata – MEMIS</b>	<p>contribuisce a sostenere il progetto impegnandosi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•attività didattica laboratoriale dedicata a specifici temi scelti ad hoc secondo le priorità individuate dalle parti sia durante i percorsi specialistici del master Memis sia in occasione di cicli di seminari/extra activities di Corsi di laurea del DMD con la possibilità di rilascio di crediti formativi quando previsto;</li> <li>•attività di ricerca;</li> <li>•attività di consulenza scientifica relativamente a progetti di cooperazione internazionale;</li> <li>•attività di servizio concernenti la redazione di documenti, studi, documenti preliminari e progettazione in linea con gli ambiti di interesse individuati.</li> </ul>
<b>L'Università degli Studi della Tuscia</b>	<p>contribuisce a sostenere il progetto fornendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•accoglienza di studenti laureati e non laureati per attività di studio, tesi, stage e tirocinio</li> <li>•organizzazione congiunta di conferenze scientifiche e workshop</li> <li>•stage, tirocini, e percorsi finalizzati all'ottenimento di CFU presso gli enti associati a CESC Project sia in Italia che all'estero</li> <li>•pubblicazione di ricerche e documentazioni sulle tematiche oggetto del presente accordo</li> <li>•collaborazione e partenariato nell'ambito di programmi e progetti locali, nazionali, europei ed internazionali</li> <li>•collaborazione nell'attuazione di progetti congiunti in ambito culturale, tecnico-scientifico, di sviluppo umano e locale</li> </ul>

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

#### OBBIETTIVO SPECIFICO

Accompagnamento di 142 minori accolti nelle strutture sedi di progetto verso un percorso di

maturazione e crescita identitaria attraverso l'incremento delle attività di sostegno scolastico e laboratoriali presenti nei programmi delle singole strutture.

<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI PREVISTE: PROGETTO "Abitiamo insieme"</b>	
<b>AZIONI/ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	<b>RISORSE</b>
<p><b>Azione 1: Avvio del progetto e networking</b></p> <p>1.3 Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto</p> <p>1.4 Pianificazione della comunicazione</p> <p><b>Azione 2: Realizzazione di attività socio-integrative per i 142 minori accolti nelle strutture</b></p> <p>2.5 Accompagnare i minori nelle attività socio-integrative all'interno delle strutture con particolare riferimento a laboratori sportivi</p> <p>2.6 Rafforzamento e attivazione di laboratori di cittadinanza attiva e animazione culturale</p> <p>2.7 Realizzazione di laboratorio di giornalismo e scrittura creativa</p> <p>2.8 Supporto ai minori nelle attività di integrazione e autonomia</p> <p><b>Azione 3: Percorsi individualizzati rivolti ai minori ospiti nelle Comunità residenziali e nella Comunità diurna presenti nelle 6 sedi del progetto</b></p> <p>3.5 Attivare laboratori creativi, musicali e teatrali in base alle esigenze di crescita dei minori coinvolti</p> <p>3.6 Realizzazione di un programma di attività di rinforzo scolastico e formativo</p> <p>3.7 Attività di sostegno didattico concordate con la scuola e in linea con i programmi ministeriali</p> <p>3.8 Sostegno ai minori con ritardi scolastici e/o a rischio di emarginazione nel recupero di un rapporto positivo con l'ambiente sociale e familiare, senza allontanarlo dalla propria casa</p> <p><b>Azione 4: Chiusura del progetto</b></p> <p>4.2 Analisi quantitativa dei risultati conseguiti</p> <p>4.2 Nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti</p> <p>4.3 Nuova progettazione 2019</p>	<p><b>Uffici attrezzati</b> con 2 scrivanie 2 pc con collegamento ad Internet, 3 telefoni/fax, 2 stampanti, 2 fotocopiatrici</p> <p><b>Materiali di Cancelleria:</b> risme di carta, penne, colori, lavagna a fogli mobili, etc.</p> <p><b>Mezzi di trasporto</b> personali messi a disposizione dagli enti per spostamenti a rimborso di utilizzo con tariffe ACI</p> <p><b>Materiale per laboratori sportivi e cittadinanza attiva:</b> attrezzatura sportiva (birilli, palloni, etc.), cartelloni colorati, risma di carta, giornali, riviste</p> <p><b>Materiali per laboratori creativi, musicali e teatrali:</b> pennelli, tempere, materiali per riciclo creativo (perline, forbici, colla, etc.), costumi per laboratorio di teatro, lettore musicale e DVD</p> <p><b>Materiale didattico:</b> penne, quadernoni, album da disegno, blocchi carta millimetrata, cartine geografiche, scatole di pastelli, testi scolastici varie materie, vocabolari e libri di lettura</p> <p><b>Materiale per lo spazio di animazione e ludoteca:</b> giocattoli, giochi da tavola, materiale di cancelleria (cartelloni, fogli, pennarelli tempere, colla, forbici, etc.)</p>
<b>Formazione degli operatori volontari del servizio civile</b>	- 6 aule attrezzate con lavagna a fogli mobili, proiettore, pc

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Banchi, sedie</li> <li>- Cablatura LAN</li> <li>- Connettività a banda larga</li> </ul>
--	--

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZEACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

**ATTESTATO SPECIFICO**

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (\*)*

Città	Provincia	Indirizzo
Roma	Roma	Via Lungro 1
Campodolcino loc. Fraciscio	Sondrio	Via Fraciscio
Erba	Como	Via Como 50
Cantù	Como	Viale alla Madonna, 20
Lecco	Lecco	Via Amendola, 57
Milano	Milano	Via Mac Mahon, SNC
Genova	Genova	Via Borzoli, 26
Gozzano	Novara	Via Allesina, 14

31) *Modalità di attuazione (\*)*

In proprio, presso l'ente con i formatori dell'ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

34) *Contenuti della formazione (\*)*



35) Durata (\*)

**41 ore.** Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) Sede di realizzazione (\*)

Città	Provincia	Indirizzo
Campodolcino loc. Fraciscio	Sondrio	Via Fraciscio
Erba	Como	Via Como 50
Cantù	Como	Viale alla Madonna, 20
Lecco	Lecco	Via Amendola, 57
Milano	Milano	Via Mac Mahon, SNC
Genova	Genova	Via Borzoli, 26
Gozzano	Novara	Via Allesina, 14

37) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)

Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita	Sede di riferimento
<b>Giuliano Bellezza</b>	Genova	19-08-1970	sede di Genova Moduli da I a V
<b>Paola Pirola</b>	Cantù (CO)	29-04-1987	sede di Gozzano Modulo VI
<b>Bruno Corti</b>	Bosisio Parini (LC)	23-01-1963	sede di Lecco Moduli da I a V
<b>Federico De Gregorio</b>	Lecco	07-03-1986	sede di Lecco Moduli da I a V
<b>Matteo Della Vecchia</b>	Borgomanero (NO)	26-12-1979	sede di Gozzano Moduli da I a V
<b>Alida Melideo</b>	Milano	22-10-1966	sede di Cantù ed Erba Moduli da I a V
<b>Attilio Molteni</b>	Laurate Caccivio (CO)	02-02-1947	sede di Genova

			Modulo VI
<b>Isabella Moroni</b>	Varese	01-10-1972	Sede di Milano Modulo VI
<b>Stefania Guidali</b>	Tradate (VA)	24-12-1990	Sede di Milano Moduli da I a V
<b>Luigi Rigamonti</b>	Milano (MI)	15-02-1972	Sede di Milano Moduli da I a V
<b>Miriam Campiotti</b>	Milano (MI)	06-09-1984	Sede di Milano Moduli da I a V
<b>Alessandra Oricchio</b>	Como	26-05-1981	sede di Cantù ed Erba Moduli da I a V
<b>Rolando Sebastiani</b>	Martignacco (UD)	31-05-1944	Sede di Cantù ed Erba Moduli da I a V
<b>Enrico Saponaro</b>	Milano	4-12-1941	sede di Cantù ed Erba Modulo VI
<b>Laura Mastellone</b>	Milano	14-05-1982	Sede di Cantù ed Erba Modulo VI
<b>Davide Cairoli</b>	Lecco	25-06-1965	Modulo VI sede di Lecco

<b>Attività degli operatori volontari</b>	<b>Moduli della formazione</b>	<b>Titoli, qualifiche dei formatori ed esperienza specifica</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione agli incontri di avvio progetto</li> <li>- Partecipazione a stesura documenti di progetto e allestimento strumenti</li> <li>- Partecipazione agli incontri di chiusura del progetto</li> </ul>	<p><b>Modulo I: Conoscere l'Ente: la comunità educativa (10 ore)</b></p>	<p><b>Bellezza Giuliano</b> Diploma di Maturità Scientifica docente nelle attività di Agenzia formativa ISFORCOOP.</p> <p><b>Corti Bruno</b> Laurea in scienze dell'educazione, esperienza pluriennale nell'intervento con i minori e nella formazione dei volontari in servizio civile.</p> <p><b>De Gregorio Federico</b> Laurea in lingue e letteratura straniera, esperienza pluriennale da educatore professionale e da animatore di laboratori scolastici.</p> <p><b>Della Vecchia Matteo</b> laurea in scienze pedagogiche, esperto di lavoro di rete.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto nelle attività sportive preparatorie</li> <li>- Aiuto e supporto nelle attività specifiche (partite di calcio, basket, attività di pallavolo, organizzazione di tornei anche con squadre esterne)</li> <li>- Programmazione e aiuto nella gestione di laboratori di educazione civica</li> </ul>	<p><b>Modulo II: La relazione educativa nei confronti di minorenni a rischio di emarginazione sociale (16 ore)</b></p>	<p><b>Guidali Stefania</b> Laurea magistrale in scienze pedagogiche. Esperienza pluriennale come educatrice professionale per minori e come animatrice culturale.</p> <p><b>Rigamonti Luigi</b> Laurea in Teologia. Esperienza pluriennale come educatore e nella gestione e coordinamento di Comunità educative per minori.</p> <p><b>Campiotti Miriam</b> Laurea magistrale in Lingue, culture e cooperazione internazionale. Esperienza nella</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuto nelle attività dei laboratori espressivi</li> <li>- Supporto nell'attività di studio pomeridiana e aiuto compiti</li> <li>- Lezioni di rinforzo sulle materie dove il minore incontra maggiori difficoltà</li> <li>- Sostegno alle attività formative attraverso l'apporto a momenti didattici individualizzati in particolare per i ragazzi con maggiori difficoltà di apprendimento</li> </ul>	<p><b>Modulo III: L'elaborazione di percorsi educativi individuali a medio lungo termine (15 ore)</b></p>	<p>gestione di progetti socio-educativi in Comunità per minori.  <b>Sebastiani Rolando</b>  Assistente Sociale iscritto all'albo della Regione Lombardia.  Esperienza pluriennale come Assistente Sociale e nella gestione di servizio socio-educativi per minori.  <b>Melideo Alida</b>  Laurea in psicologia, assistenza e sostegno psicologico, supervisione, supporto, gestione gruppi e colloqui, elaborazione di piani d'inserimento individuali.  <b>Oricchio Alessandra</b>  Laurea specialistica in Consulenza Pedagogica e Ricerca Educativa. Esperienza pluriennale nell'ambito di assistenza minori, abbandono scolastico, immigrazione minori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di attività di socializzazione che favoriscano la conoscenza del territorio, supportando l'organizzazione delle visite didattiche e ludico-culturali</li> <li>- Aiuto nella programmazione di attività di animazione anche con altri soggetti del territorio</li> </ul>	<p><b>Modulo IV: Il lavoro in rete e il lavoro per la rete (12 ore)</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto nella realizzazione delle prove e degli spettacoli</li> <li>- Supporto nella realizzazione di attività di approfondimento culturale</li> <li>- Supporto nella progettazione e gestione del giornalino interno</li> </ul>	<p><b>Modulo V: Il lavoro di equipe (10 ore)</b></p>	
<p><b>- Tutte le attività</b></p>	<p><b>Modulo VI: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)</b></p>	<p><b>Mastellone Laura</b>  Esperienza pluriennale come docente nell'ambito di Servizi di Prevenzione, Protezione e Sicurezza nei luoghi di lavoro.  <b>Pirola Paola</b>  Laurea in Ingegneria gestionale.  Esperienza pluriennale come Responsabile Servizi Prevenzione e Protezione ed esperta di sicurezza sui luoghi di lavoro  <b>Saponaro Enrico</b>  Laurea in Scienze politiche. Esperto di sicurezza</p>

		<p>sui luoghi di lavoro.</p> <p><b>Molteni Attilio</b> Esperienza pluriennale nell'ambito della formazione e gestione del personale e della sicurezza nelle sedi di servizio.</p> <p><b>Moroni Isabella</b> RLS, esperta delle tematiche formative sulla sicurezza sul lavoro. Coordinatrice del Coordinatrice del centro di accoglienza don Guanella Milano.</p> <p><b>Cairolì Davide</b> Laurea in scienze agrarie, docente di secondaria di secondo grado, esperto nelle tematiche della Prevenzione, Protezione e Sicurezza</p>
--	--	---

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

Cognome nome	Luogo di Nascita	Data di Nascita	Sede	Competenze specifiche
<b>Paola Pirola</b>	Cantù (CO)	29/04/1987	Sede di Gozzano	Laurea in Ingegneria gestionale. Esperienza pluriennale come Responsabile Servizi Prevenzione e Protezione ed esperta di sicurezza sui luoghi di lavoro
<b>Attilio Molteni</b>	Lurate Caccivio (CO)	02-02-1947	sede di Genova	Esperienza pluriennale nell'ambito della formazione e gestione del personale e della sicurezza nelle sedi di servizio.
<b>Enrico Saponaro</b>	Milano	4-12-1941	sede di Cantù ed Erba	Laurea in Scienze politiche. Esperto di sicurezza sui luoghi di lavoro
<b>Laura Mastellone</b>	Milano	14-05-1982	sede di Cantù ed Erba	Esperienza pluriennale come docente nell'ambito di Servizi di Prevenzione, Protezione e Sicurezza nei luoghi di lavoro
<b>Isabella Moroni</b>	Varese	01-10-1972	Sede di Milano	RLS, esperta delle tematiche formative sulla sicurezza sul lavoro. Coordinatrice del centro di accoglienza don Guanella Milano
<b>Davide Cairolì</b>	Lecco	25-06-1965	Sede di Lecco	Laurea in scienze agrarie, docente di secondaria di secondo grado, esperto nelle tematiche della Prevenzione, Protezione e Sicurezza

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea

generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del “saper essere” e del “saper fare”, più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento.

In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming.

L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare dei volontari/e ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti.

A tutto ciò vanno aggiunte modalità di affiancamento, di osservazione e di addestramento guidato.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Oltre ai formatori è stato individuato un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.

#### 41) *Contenuti della formazione (\*)*

<b>Attività degli operatori volontari</b>	<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione agli incontri di avvio progetto</li> <li>- Partecipazione a stesura documenti di progetto e allestimento strumenti</li> <li>- Partecipazione agli incontri di chiusura del progetto</li> </ul>	<p><b>Modulo I: Conoscere l'Ente: la comunità educativa (10 ore)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aspetti storici e culturali, la mission e la vision, la rete di relazioni sul territorio</li> <li>- l'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi</li> <li>- servizi flessibili, coordinati ed articolati: l'esperienza degli ultimi anni e le scelte strategiche</li> <li>- la progettazione sociale e lo sviluppo della comunità</li> <li>- cenni sulla privacy degli utenti e la gestione della cartella personale dell'utente.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto nelle attività sportive preparatorie</li> <li>- Aiuto e supporto nelle attività specifiche (partite di calcio, basket, attività di pallavolo, organizzazione di tornei anche con squadre esterne)</li> <li>- Programmazione e aiuto nella gestione di laboratori di educazione civica</li> </ul>	<p><b>Modulo II: La relazione educativa nei confronti di minorenni a rischio di emarginazione sociale (16 ore)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'età evolutiva e la definizione dell'identità sociale</li> <li>- l'adolescenza e la fatica di crescere</li> <li>- il sapere e il sapore dell'educazione</li> <li>- educatori si diventa: i ferri del mestiere</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuto nelle attività dei</li> </ul>	<p><b>Modulo III:</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- andare oltre il presente: saper leggere</li> </ul>

<p>laboratori espressivi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto nell'attività di studio pomeridiana e aiuto compiti</li> <li>- Lezioni di rinforzo sulle materie dove il minore incontra maggiori difficoltà</li> <li>- Sostegno alle attività formative attraverso l'apporto a momenti didattici individualizzati in particolare per i ragazzi con maggiori difficoltà di apprendimento</li> </ul>	<p><b>L'elaborazione di percorsi educativi individuali a medio lungo termine (15 ore)</b></p>	<p>dentro una storia; saper narrare una storia;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le relazioni di osservazione, aggiornamento e di fine progetto;</li> <li>- il Progetto Educativo Individualizzato (obiettivi, strategie, indicatori)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di attività di socializzazione che favoriscano la conoscenza del territorio, supportando l'organizzazione delle visite didattiche e ludico-culturali</li> <li>- Aiuto nella programmazione di attività di animazione anche con altri soggetti del territorio</li> </ul>	<p><b>Modulo IV: Il lavoro in rete e il lavoro per la rete (12 ore)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le istituzioni preposte e il loro ruolo: il Tribunale per i minorenni, l'ASL, i servizi territoriali, le scuole del territorio</li> <li>- i soggetti del privato sociale e il "welfare community"</li> <li>- lavorare in rete e il case manager: quando le risorse sono orientate all'utente</li> <li>- lavorare per la rete: quando le risorse sono orientate al "capitale sociale" dell'utente</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto nella realizzazione delle prove e degli spettacoli</li> <li>- Supporto nella realizzazione di attività di approfondimento culturale</li> <li>- Supporto nella progettazione e gestione del giornalino interno</li> </ul>	<p><b>Modulo V: Il lavoro di equipe (10 ore)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'identità del gruppo educativo;</li> <li>- la definizione dei ruoli all'interno dell'equipe;</li> <li>- la gestione delle differenze, quando l'equipe impara: la supervisione e la riunione come momenti formativi.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutte le attività</li> </ul>	<p><b>Modulo VI: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi</li> <li>- I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto</li> <li>- I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione</li> </ul>

#### 42) Durata (\*)

**71 ore.** Il 70% delle ore sarà erogato entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore sarà erogato entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Utilizzando una metodologia esperienziale, riteniamo opportuno poter trattare alcuni degli argomenti previsti, successivamente, nel momento in cui i volontari potranno arricchire le dinamiche d'aula con i loro personali vissuti, grazie alle esperienze che avranno fatto

durante la prima parte del servizio. Si specifica che il modulo sul tema “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” sarà erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto.

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

Sistema di monitoraggio verificato dall’UNSC in sede di accreditamento

Data 08/01/2019

Il Responsabile legale dell’ente

Il Presidente  
( Michelangelo Chiurchiù )  
